

## Piano di lavoro annuale di Filosofia

Prof. Roberto Ricci

*Se l'apprendere si limitasse ad un semplice ricevere, l'effetto non sarebbe migliore che se si scrivessero frasi sull'acqua. (G.W.F. Hegel)*

*L'apprendimento deve venire dal di dentro; si deve voler imparare. Se si vuole imparare si imparerà, non importa quanto siano cattivi i metodi. (N. Chomsky)*

*L'insegnamento è sempre inutile, eccetto nei casi in cui è superfluo. (R. Feynman)*

### I — Obiettivi formativi transdisciplinari

Si fa riferimento a quanto stabilito dal Consiglio di classe nella riunione di programmazione delle attività per il corrente anno scolastico (vedi Verbale n. 1).

### II — Obiettivi didattici disciplinari

Impegnando gli studenti – attraverso la lettura diretta dei testi – in un confronto, metodologicamente sorvegliato, con alcuni tra i principali temi della riflessione filosofico-scientifica quale si è sviluppata tra il Quattrocento e il Settecento, ci si propone l'**obiettivo generale** di portarli ad elaborare criticamente il pensiero dei vari autori e ad interpretare con correttezza il modello culturale delle diverse epoche. In questo quadro, si individuano poi i seguenti **obiettivi** di apprendimento **specifici**:

- (1) sviluppare un'adeguata competenza terminologica, che permetta di riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie essenziali del pensiero filosofico moderno;
- (2) potenziare la capacità di analizzare testi filosoficamente rilevanti e di riassumerne, in forma sia orale che scritta, i contenuti fondamentali, sapendo: (a) enucleare le idee centrali; (b) ricostruire il percorso argomentativo; (c) distinguere in essi le affermazioni adeguatamente motivate o documentate da quelle che non lo sono;
- (3) potenziare la capacità di ricondurre le tesi individuate nei testi al pensiero complessivo dell'autore;
- (4) saper confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema.

### III — Contenuti dell'insegnamento

In una prima fase ci si dedicherà al recupero di alcuni contenuti del programma di terza, fondamentali per il lavoro da svolgere nel corrente anno. Si tratta in particolare della fisica e della filosofia pratica aristoteliche e dell'evoluzione che il sapere filosofico-scientifico conosce in età ellenistica, col restringimento del campo d'indagine della filosofia (epicureismo, stoicismo) e l'autonomizzarsi delle scienze particolari (astronomia alessandrina).

Il programma si articolerà poi in due parti distinte:

- (1) una di carattere scientifico-gnoseologico, che – partendo dalla fisica e dalla psicologia aristoteliche, insegnate nelle università rinascimentali – dia conto dell’emergere di un nuovo *paradigma* scientifico (attraverso la «rivoluzione astronomica» avviata da Copernico, la riflessione metodologica di Bacone sul sapere scientifico e la matematizzazione galileiana del mondo fisico) e di una teoria della conoscenza fondata sulla centralità e attività del soggetto (trascendentalismo kantiano);
- (2) una seconda parte di carattere politico, che sviluppi la riflessione sulle origini del concetto moderno di Stato, rintracciate nella «scienza» politica di Machiavelli, nel contrattualismo assolutistico di Hobbes, in quello liberale di Locke e in quello democratico di Rousseau.

#### **IV — Metodo di lavoro**

*I problemi filosofici, come tutti gli autentici problemi, non hanno soluzione, ma storia.*  
(F. Volpi)

*Ciò che veramente importa sono i problemi, e il meglio che possiamo fare è di lasciarli aperti e di trasmetterli aperti alle generazioni future.*  
(W. Jaeger)

Le strategie didattiche discendono dalla convinzione che l’insegnamento della filosofia non sia da intendere come trasmissione di un sapere in sé compiuto e stabilito, ma come socratica educazione alla «ricerca», cioè alla consapevole assunzione di un atteggiamento di studio fondato sul confronto attivo con i testi della tradizione filosofica e sulla riflessione personale. È dunque attraverso il dialogo costante intorno agli autori e alle opere, che si tenterà di indirizzare gli studenti verso quell’indispensabile presa di coscienza delle proprie capacità critiche che sola può dar corpo ad un’effettiva crescita del sapere.

Pertanto, al di fuori di schemi fissi o rigidi protocolli, ma considerando volta per volta cosa risulti più opportuno in rapporto all’unità didattica da svolgere e alla specifica risposta degli alunni, si procederà coniugando liberamente:

- (1) lettura e commento dei testi;
- (2) inquadramento storico-manualistico degli autori e delle correnti di pensiero;
- (3) integrazione e approfondimento monografico a cura dell’insegnante.

Si utilizzerà sempre, quanto più rigorosamente possibile, il linguaggio tecnico della disciplina, al fine di consentire una corretta penetrazione nella logica del discorso filosofico.

#### **V — Modalità di verifica e criteri di valutazione**

Come strumenti di verifica si utilizzeranno prove di varia tipologia, sia orali che scritte, in relazione agli specifici contenuti e agli obiettivi cognitivi prefissati: interventi spontanei o richiesti, discussioni guidate, relazioni di attività svolte (singolarmente o in gruppo), produzione di testi su indicazioni date, simulazioni di terze prove dell’esame di Stato.

*In itinere* si punterà soprattutto a verificare: il grado di coinvolgimento nell’attività didattica (interesse, attenzione, partecipazione attiva); la puntualità e la correttezza nel rispetto delle consegne; l’acquisizione dei contenuti disciplinari; il conseguimento degli obiettivi programmati. In questa fase, la valutazione avrà un carattere principalmente *formativo*; intervenendo nel corso del processo di apprendimento, fornirà allo studente le indicazioni necessarie per migliorare l’efficacia del proprio lavoro scolastico.

La valutazione finale (*sommativa*) scaturirà da una ponderazione dei seguenti parametri:

- (1) qualità e coerenza dell'impegno di studio (motivazione e senso di responsabilità, partecipazione al dialogo educativo, curiosità intellettuale e impostazione metodologica);
- (2) progressione nell'apprendimento, rispetto alla situazione di partenza;
- (3) qualità delle conoscenze disciplinari (ampiezza, correttezza e precisione delle informazioni, approfondimento analitico e rielaborazione, consapevolezza critica);
- (4) qualità delle competenze linguistico-espressive (proprietà lessicale, correttezza formale, chiarezza e completezza dell'esposizione) e delle competenze disciplinari (grado di raggiungimento degli obiettivi programmati, organizzazione sistematica dei contenuti in quadri concettuali coerenti con la logica della disciplina);
- (5) livello delle capacità dimostrate, in rapporto alle operazioni cognitive richieste (padronanza delle operazioni di analisi e sintesi, efficacia e consequenzialità logica del ragionamento, attitudine al contraddittorio, propositività e creatività culturale).

Ferrara, 26. X. 2019

Il professore  
(Roberto Ricci)

.....